



## 26-27 luglio

# Lagazuoi – Cima Fanis Sud (ferrata)



**Direttore di gita**  
**Collaboratore**

*Luogo di ritrovo*

*Ora*

**PRIMO GIORNO**

*Punto di partenza*

*Punto di arrivo*

*Quota max raggiunta*

*Dislivello*

*Ore di cammino*

*Difficoltà / Fatica*

**SECONDO GIORNO**

*Punto di partenza*

*Punto di arrivo*

*Quota max raggiunta*

*Dislivello*

*Ore di cammino*

*Difficoltà / Fatica*

*Equipaggiamento*

*Mezzo di trasporto*

*Pranzo*

*Carta*

**Giancarlo Brivio (cell. 333/3132171)**

**Alberto Airoidi (cell. 333/1368273)**

parcheggio presso Sede CAI Via Indipendenza, 17 Calco  
*da definire*

Passo Falzarego (m.2117)

Rifugio Lagazuoi (m.2752)

m.2752

m. 635

2,00

EE

Rifugio Lagazuoi (m.2752)

Capanna Alpina (m.1720)

Cima Fanis Sud (m.2980)

+230 m. -1260 m.

8,00

EEA / D

Da escursionismo adeguato alla stagione, kit ferrata, imbrago, casco, frontalino

pulmann

al sacco

Parco Nazionale dello Stelvio 1:25000 foglio n° 3

**Note:**

A furor di popolo quest'anno torneremo nelle Dolomiti, montagne che non hanno certo bisogno di presentazioni, uno dei luoghi paesaggisticamente più belli del mondo. Andremo nelle Dolomiti di Fanis (o Fanes), un massiccio collocato tra la provincia di Bolzano e di Belluno, all'interno del parco naturale Fanes-Sennes e Braies. Affronteremo una delle ferrate più difficili delle Dolomiti, una via impegnativa ed esposta in un paesaggio grandioso, attrezzata solo con cavo. Per questo motivo per partecipare a questa due giorni è necessario avere un'ottima esperienza in vie ferrate ed essere allenati anche con la pratica di roccia.

**I partecipanti si impegnano a rispettare gli orari e ogni disposizione data dal direttore di gita e dai suoi collaboratori, adeguandosi alle loro indicazioni.**

**INFORMAZIONI** in sede, martedì e venerdì ore 21.00-23.00 - Tel. 039.9910791 - [www.caicalco.it](http://www.caicalco.it)

**Itinerario:**

**PRIMO GIORNO:** Giunti al Passo Falzarego, accanto al parcheggio della funivia Lagazuoi si prende il sentiero n. 402 che si percorre fino alla forcella Travenanzes (quota 2507 m). Giunti alla forcella, si svolta a sinistra sul sentiero n.401 e si raggiunge la forcella Lagazuoi (quota 2572). Proseguendo, si arriva in breve al rifugio Lagazuoi.

**SECONDO GIORNO: FERRATA TOMASELLI.** Raggiunta la forcella Travenanzes si continua con sentiero costeggiando il Grande Lagazuoi con un continuo saliscendi su fondo detritico per continuare poi a sinistra in ripida salita fino alla forcella Grande (2665 m) da dove poco più in basso si vede il bivacco Della Chiesa adagiato su un grande terrazzo roccioso ed in leggera salita verso destra rispetto a quest'ultimo si trova l'attacco della via (ore 0,30 dalla forcella). Dall'attacco si traversa subito a sinistra su roccia molto levigata. La via sale pochi metri e devia nuovamente verso sinistra dove si trova uno dei punti più delicati della ferrata rappresentato da un breve passaggio intraversata che sollecita notevolmente le braccia. La via prosegue su pareti verticali ed esposte ma la roccia diventa più gradinata fino a raggiungere la parte più tranquilla rappresentata da alcuni gradoni di roccia abbastanza facili ed un sentiero che porta a sinistra per l'alta cengia di Fanes. Si prosegue ancora a sinistra fino alla base di ripidi tratti attrezzati con sola fune fino ad un pulpito da dove parte il tratto finale rappresentato da un lungo diedro fino ad una forcella ed alcune placche ruvide estremamente esposte che conducono rapidamente in vetta. Ore 1,30 dall'attacco. Una volta tornati al Rifugio Lagazuoi. Dal rifugio si inizia a scendere lungo il sentiero n°20 che attraversa un'imponente conca detritica in uno stupefacente scenario lunare, fino ad arrivare alla Forcella Lagazuoi m.2573. Il sentiero prosegue sempre in discesa tra massi e detriti calcarei alla base delle magnifiche pareti del Grande Lagazuoi e del gruppo del Fanis. Giunti ad una piccola depressione dove si trova il lago Alpino di Lagazuoi m.2182, sotto la parete della Cima Scottoni, sul versante meridionale del Gruppo di Fanis. Riprendiamo il cammino lungo il sentiero n°20, in questo tratto piuttosto ripido ed accidentato, per un ripido canalone arriviamo così ad una conca erbosa dove si trova il rifugio Scottoni m.1985. Da qui si scende per carrareccia fino alla Capanna Alpina m.1720 dove ci aspetta il pullman per il rientro.